

ODG

N. 601

Contrarietà alla nuova classificazione dei comuni montani nella parte in cui esclude Comuni piemontesi storicamente montani, con particolare riferimento ai Comuni della provincia di Alessandria, e richiesta di misure regionali compensative

Presentato da:

COLUCCIO PASQUALE (primo firmatario) 05/03/2026, DISABATO SARAH 05/03/2026, UNIA ALBERTO 05/03/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 06/03/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Contrarietà alla nuova classificazione dei comuni montani nella parte in cui esclude Comuni piemontesi storicamente montani, con particolare riferimento ai Comuni della provincia di Alessandria, e richiesta di misure regionali compensative.

Premesso che:

- la legge 12 settembre 2025, n. 131, recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", ha previsto, all'articolo 2, comma 1, che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri siano definiti i criteri per la classificazione dei comuni montani e, contestualmente, l'elenco dei comuni montani;
- nella seduta della Conferenza Unificata del 5 febbraio 2026 è stato sancito l'Accordo Rep. Atti n. 15/CU, relativo ai nuovi criteri di classificazione dei comuni montani, che disciplina le modalità di prima applicazione della nuova classificazione e il raccordo con l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT);
- con deliberazione motivata del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2026, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2026, è stata autorizzata l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente il "Regolamento recante i criteri per la classificazione dei comuni montani"; il regolamento allegato definisce i criteri per la classificazione dei comuni montani e contestualmente elenca i comuni che soddisfano tali criteri;
- l'Accordo del 5 febbraio 2026 richiama espressamente l'articolo 4, comma 3, della legge n. 131 del 2025, secondo cui la ripartizione degli stanziamenti del FOSMIT destinati agli interventi di competenza delle Regioni e degli enti locali avviene sulla base della classificazione dei comuni montani di cui all'articolo 2, comma 1, della medesima legge;

- il medesimo Accordo prevede che, in sede di utilizzo della quota regionale delle risorse FOSMIT 2025, le Regioni, nell'ambito della propria autonomia nella definizione delle modalità di assegnazione, possano tenere conto delle esigenze dei comuni compresi nell'elenco storico predisposto sulla base della legge n. 991 del 1952 ma non rientranti nei nuovi criteri di classificazione;
- lo stesso Accordo stabilisce inoltre che, fino all'eventuale aggiornamento della normativa regionale in materia, restano ferme le misure di natura agevolativa a favore dei comuni montani previste dalla normativa regionale vigente alla data di entrata in vigore del regolamento di classificazione;
- dal dossier della Camera dei deputati del 4 marzo 2026, recante "La nuova classificazione dei comuni montani", risulta che in Piemonte il numero complessivo dei comuni montani passerebbe da 509 a 558, ma con effetti territorialmente fortemente differenziati tra province;
- per la provincia di Alessandria, il passaggio da 49 a 35 comuni montani, con una riduzione di 14 comuni e con l'inserimento di Arquata Scrivia;
- i comuni della provincia di Alessandria non più montani secondo i nuovi criteri sono: Avolasca, Carrosio, Cartosio, Casasco, Costa Vescovato, Lerma, Momperone, Monleale, Montechiaro d'Acqui, Montegioco, Montemarzino, Pozzol Groppo, Stazzano e Vignole Borbera;
- la Regione Piemonte è dotata di una propria disciplina in materia di montagna, dettata dalla legge regionale 5 aprile 2019, n. 14, recante "Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna", che costituisce il quadro normativo regionale di riferimento per le politiche di sostegno ai territori montani;

Considerato che:

- la nuova classificazione, pur determinando a livello regionale piemontese un saldo complessivamente positivo, produce effetti penalizzanti in particolare per alcune aree appenniniche piemontesi, con specifico riguardo alla provincia di Alessandria;
- l'esclusione di comuni storicamente qualificati come montani rischia di produrre effetti negativi sul loro posizionamento nell'ambito delle misure collegate alla nuova classificazione nazionale e, più in generale, sulle opportunità di accesso ai sostegni e alle priorità previste per i territori montani;
- i comuni interessati presentano comunque caratteristiche territoriali e condizioni di fragilità che rendono necessario un intervento istituzionale regionale, sia sul piano politico sia sul piano finanziario;

- l'Accordo raggiunto in Conferenza Unificata apre espressamente uno spazio di intervento per le Regioni, consentendo di tenere conto, nell'utilizzo della quota regionale del FOSMIT 2025, delle esigenze dei comuni esclusi dai nuovi criteri ma ricompresi nell'elenco storico;
- tale spazio di intervento regionale appare particolarmente rilevante per evitare che la nuova classificazione si traduca, in concreto, in una penalizzazione dei territori piemontesi esclusi;

il Consiglio regionale del Piemonte

impegna

la Giunta regionale

- 1) a rappresentare formalmente al Governo e nelle sedi istituzionali competenti la contrarietà della Regione Piemonte all'esclusione dei Comuni piemontesi storicamente montani, chiedendo la revisione dei criteri adottati o l'introduzione di adeguate misure di salvaguardia;
- 2) a utilizzare, già in sede di riparto e programmazione della quota regionale del FOSMIT 2025, tutte le possibilità riconosciute dall'Accordo Rep. Atti n. 15/CU del 5 febbraio 2026 per tenere conto delle esigenze dei comuni esclusi dai nuovi criteri di classificazione;
- 3) a definire criteri regionali di assegnazione delle risorse che evitino penalizzazioni per i Comuni piemontesi esclusi dalla nuova classificazione, assicurando loro adeguata considerazione nell'ambito delle misure regionali rivolte ai territori montani;
- 4) a stanziare, ove necessario, risorse regionali aggiuntive al fine di coprire i tagli, le minori assegnazioni e gli effetti economici negativi derivanti ai Comuni esclusi dalla nuova classificazione, fino alla loro integrale compensazione;
- 5) ad attivare un confronto con la Provincia di Alessandria, i Sindaci dei Comuni interessati, le Unioni montane e gli altri enti territoriali coinvolti, al fine di monitorare gli effetti della nuova classificazione e definire misure regionali di sostegno coerenti con le esigenze dei territori;
- 6) a riferire alla competente Commissione consiliare e al Consiglio regionale in merito agli effetti della nuova classificazione sui Comuni piemontesi esclusi e alle iniziative assunte dalla Regione per contrastarne le conseguenze.